

Un'opportunità per il Mendrisiotto

L'appuntamento elettorale che vedrà protagonisti, il prossimo 3, 4 e 5 aprile, oltre 10.000 cittadine e cittadini di sei Comuni del Distretto coinvolge, seppur in maniera diversa, tutto il Mendrisiotto. Non è certo questa la prima campagna elettorale per le comunali che molti di noi vivono. Possiamo però dire che stiamo seguendo, e vivendo, un'esperienza unica e in un certo senso storica per il numero di elettori e candidati coinvolti, per l'esito non certo scontato della contesa, ma soprattutto per le energie messe in campo nella fase di costruzione di questa nuova entità politico-amministrativa. Malgrado il Mendrisiotto abbia già vissuto, a partire dagli anni Settanta, esperienze di aggregazione (dalla Chiasso-Pedriniate fino alle recenti Mendrisio-Salorino e

Castel San Pietro-Casima-Monte-Campora) è innegabile che il cammino proposto a 12 Comuni da Mendrisio rappresenta, per tutto il Mendrisiotto, un'opportunità interessantissima di dibattito e di confronto su aspetti concreti di politica economica, sociale, pianificatoria e ambientale. Mai come dall'inizio dello studio strategico, seppur con intensità e partecipazione diversa, i 12 Comuni dell'Alto Mendrisiotto si sono occupati seriamente di leggere sistematicamente e scientificamente la loro situazione con l'obiettivo di avere in mano gli elementi per progettare un futuro diverso. Gli elettori di 6 fra questi 12 Comuni (Arzo, Capolago, Genestrerio, Mendrisio, Rancate e Tremona) hanno deciso a larghissima maggioranza di percorrere assieme questa nuova strada. I Municipi degli altri Comuni (Besazio, Castel S. Pietro, Coldrerio, Meride, Riva S. Vitale) per ora sembrerebbero intenzionati ad approfondire la

questione in vista della seconda tappa nel 2012. Al di là delle legittime motivazioni che hanno spinto gli uni a concretizzare l'aggregazione e gli altri ad attendere, penso sia giusto ribadire come il partecipare allo studio di un progetto aggregativo rappresenti un'occasione unica per prendere coscienza, come entità comunale, delle proprie potenzialità e dei propri limiti, della ricchezza della propria storia e del proprio territorio, ma anche dell'incertezza che il futuro può riservare soprattutto in tempi di crisi economica e di fronte a problemi ambientali, viari ed energetici come quelli che ci attendono. Senza voler fare confronti fra i diversi gruppi politici mi sembra di poter dire che i contenuti presentati dal PPD per la legislatura 2009-2012 abbiano, per concretezza e valore, una valenza sovracomunale, per non dire regionale, soprattutto per quando riguarda le proposte di politica sociale, di politica ambientale e del territorio, di politica

della sicurezza, di quella economica e culturale. Solo qualche esempio: si parla di centro giovanile alla ex FOFT, di nuova fermata TILO FFS e di nuovo svincolo autostradale, di promozione delle nuove tecnologie energetiche, ma anche di sostegno al turismo e alle agenzie regionali di sviluppo, di rete museale e di campus universitario. Ognuna delle sei entità comunali ha portato valori propri e avrà in cambio l'opportunità di condividere quelle degli altri. Ogni frazione sarà comunque chiamata ad essere costantemente partecipe e attiva nel lavoro di costruzione, crescita e rinnovamento del nuovo Comune. Il 5 aprile, infatti, non spariranno sei Comuni, ma le energie di sei entità comunali prima distinte saranno disponibili per il raggiungimento di obiettivi condivisi da una nuova comunità.

Filippo Gabaglio, presidente distrettuale PPD del Mendrisiotto